

3 GIUGNO 2013

Badoer, aula E
San Polo 2468
Venezia

a cura di

MILENA DE MATTEIS

MARIA CHIARA TOSI

Dipartimento Culture del Progetto

Il convegno si inserisce nelle attività
della ricerca Firb "Living Urban Scape"
www.livingurbanscape.org

per informazioni

milenadm@iuav.it

I
U
A
V
Università Iuav
di Venezia

DIPARTIMENTO
CULTURE DEL
PROGETTO



VUOTI POTENZIALI

**nuove dotazioni, usi
e significati per "spazi
urbani sprecati"**

convegno a cura di
Milena De Matteis
e Maria Chiara Tosi

3 giugno 2013
Badoer, aula E
San Polo 2468
Venezia

come raggiungere Badoer



© AndrasSarti/CAST1466

Nella città a bassa densità d'ispirazione modernista che non è riuscita a rispondere alle aspettative create, le relazioni tra densità insediativa, morfologia urbana, qualità dello spazio pubblico e dotazioni di welfare, sono elementi centrali in riflessioni che oggi perseguono il nuovo modello di sostenibilità, o meglio, di "prosperità" urbana.

È soprattutto nei quartieri pubblici "autonomi" costruiti nella seconda metà del secolo scorso, che in Italia si vedono gli effetti del sovradimensionamento dello spazio aperto creato dagli standard urbanistici, più volte considerati uno "spreco urbano". Oggi queste riserve di spazi aperti ancora trasformabili, sono considerate come opportunità da cogliere, dei "semi di urbanità".

La situazione, unita alla propensione verso la "crescita zero" di molti comuni, ha dato vita a interventi di rigenerazione urbana attraverso densificazione, dotazione di servizi, rimodellamento anche incisivo degli insediamenti; buone pratiche a disposizione per orientare la rigenerazione urbana e l'innovazione della città. Altre volte, nuovi insediamenti di Social Housing, più recente forma di "città pubblica", si sono posti come attrattori di economie, con l'ambizione di "strutturare" parti urbane attraverso offerte di servizi adeguati alle nuove domande.

Più facilmente però, l'inerzia e l'abbandono hanno prevalso sulla rigenerazione di città e suoi spazi aperti. "È la sospensione della decisione ciò che definisce uno spazio come spazio vuoto" (Ilardi, 1999) e sempre più sono inattese iniziative dal basso a caratterizzare e "riempire" questi spazi dimenticati: pratiche d'uso ed appropriazioni spontanee, quindi spesso illegali - talvolta supportate dalle amministrazioni - diventano fenomeno sociale sempre più riconoscibile, in un tentativo di autogestione e autoproduzione di servizi mancanti.

In sintesi, i modelli progettuali di quegli anni e gli standard hanno "fallito", ma contemporaneamente ci hanno lasciato delle occasioni, i vuoti urbani, su cui lavorare per migliorare la qualità della città. Chiedendoci come può cambiare l'operare urbanistico per individuare nuove tipologie di servizi, welfare e qualità, con nuove modalità di attuazione e gestione fattibili e legate alla sostenibilità, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini. Il tutto riconoscendo un possibile ruolo virtuoso in particolare al patrimonio ancora inesperto di aree a standard. Come possono le aree urbane vuote e "trasformabili", fornire risposta alle istanze poste dalla contemporaneità, sia sul versante della sostenibilità ambientale, sia sul versante dell'inclusione sociale? Quali opportunità da cogliere, a diversi livelli? Come attrezzare parti urbane depresse, ma ricche di spazi fisicamente valorizzabili per nuove dotazioni di welfare e socialità? Come intervengono le città italiane sulle aree a standard inutilizzate, sui vuoti indefiniti, sul terzo paesaggio? Quale ruolo per il Social Housing, "mediazione" tra servizio e residenza, possibile nuovo motore economico? Quali possibili sinergie tra chi applica il "fai da te" e chi governa i territori, che valore e opportunità per i processi partecipativi?

9.30 **saluti**
CARLO MAGNANI
Università Iuav di Venezia

PRIMA SESSIONE
STANDARD, WELFARE, SOCIAL HOUSING

La sessione si propone di ragionare sulle opportunità attuali di valorizzazione dei vuoti "dimenticati" delle aree a standard e dei ritagli urbani, intervenendo anche incisivamente e con nuovi strumenti operativi ed economici

9.30 > **MARIA CHIARA TOSI**
13.30 Università Iuav di Venezia
moderatore

STEFANO STANGHELLINI
Università Iuav di Venezia

GIUSEPPE DE LUCA
Università Idi Firenze

DANIEL MODIGLIANI
Università Idi Firenze
dirigente Ater Roma, INU Roma

ILDA CURTI
assessore Urbanistica, Torino

ANGELA BARBANENTE
Politecnico di Bari, Assessore
Qualità del Territorio, Bari

BARBARA DEL BROCCO
Università di Roma Tre,
ricerca LUS

dibattito

SECONDA SESSIONE
SPAZI VERDI, APPROPRIAZIONI,
AUTOPRODUZIONE

La sessione si propone di osservare come la risorsa ecologica delle aree urbane inutilizzate e la risorsa sociale siano sempre più legate nel fare urbanistico alla ricerca di nuove qualità, e diano vita a nuovi fenomeni e opportunità

14.30 > **MILENA DE MATTEIS**
18.30 Università Iuav di Venezia
moderatore

FEDERICO ZANFI
Politecnico di Milano

MICHELE PASQUALI
Organizzazione no-profit Linaria,
Roma

CARLO CELLAMARE
Università La Sapienza, Roma

GIOVANNI GINOCCHINI
Urban Center, Bologna

ALESSANDRA MARIN
Università di Trieste, ricerca LUS

dibattito conclusivo